

Partendo dalla contemplazione di Dio al sesto giorno della creazione e progredendo nella lettura sintetica di Genesi 1-3, fermerò l'attenzione sulla <**Cacciata della prima coppia umana dal giardino delle delizie**> con tutte le conseguenze di disarmonia dentro e fuori dell'uomo che ha avuto come risultato la nascita e la crescita del desiderio del <**ritorno al paradiso perduto**> nel succedersi delle generazioni umane. Mi fermerò sui due metodi cristiani (orientale e occidentale) di individuare una via per un ritorno vero, reso possibile dall'Evento Cristo. Parlerò del primo metodo, che esemplificherò brevemente accennando alla triplice <theoria> fisica/psichica/spirituale della sensibilità greca, che si conclude con la <**metamorfosi**> o trasfigurazione sul paradigma della <**Vita di Mosé**> di Gregorio di Nissa. A questo aggiungerò il secondo, esemplificandolo con la proposta di <reditus ad paradisum> contenuta nel Libro secondo dei Dialoghi di Gregorio Magno che propone la <**Vita di Benedetto da Norcia**>, come modello di <**perfecta caritas**> raggiungibile nell'alternanza salutare tra <vita attiva e vita contemplativa> di cui si parla da sempre nella tradizione occidentale.

Articolerò la mia conversazione tentando di lasciar trasparire delle vie possibili al recupero di un'armonia col creato all'interno di una fruizione di esso che non conduca né ad una sua umiliante mortificazione, né ad una esaltazione tale da finire nella assolutizzazione idolatrica di ciò che dovrebbe restare sempre relativo.

P. Innocenzo Gargano